

**EMERGENZA ALLA REGIONE**

**SOLDI FINITI, CACCIA A 70 MILIONI. L'ASSESSORATO AL LAVORO HA GIÀ SOSPESO LE AUTORIZZAZIONI AGLI AIUTI**

# In Sicilia si ferma la cassa integrazione I sindacati: un disastro, sarà battaglia

**La Uil: da qui a fine giugno sono già fissati, solo a Palermo, incontri con 30 aziende ma a nessuna verrà data risposta. L'allarme di Confindustria.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

La Regione ha sospeso il pagamento della cassa integrazione in Sicilia. In attesa di trovare i soldi necessari a coprire il fabbisogno per tutti i lavoratori usciti dalle aziende in crisi e dagli enti di formazione professionale, l'assessorato al Lavoro ha comunicato che non verranno accettate nuove richieste e che chi già riceve gli ammortizzatori sociali non potrà avere proroghe. Il sistema è fermo da lunedì. Gli Uffici provinciali del lavoro hanno informato i sindacati, che ieri hanno subito annunciato la protesta in tutta la Sicilia.

soccupati. Esiccome normalmente la cassa integrazione viene concessa per «pacchetti» di mesi, chi è già nel sistema non percepirà più l'assegno alla scadenza del periodo concordato. La Regione, si dice in gergo, non decreta più: «Significa - spiega Puccio - che ogni volta che un'azienda chiama i sindacati per concordare mobilità e cassa integrazione, gli Uffici provinciali del lavoro firmeranno un documento in cui si precisa che la Regione non è responsabile del mancato pagamento. E si pensi che da qui a fine giugno sono già fissati, solo a Palermo, incontri con 30 aziende. A nessuna verrà data risposta».

**Il maxi buco**

Già la scorsa settimana la dirigente del dipartimento Lavoro, Anna Rosa Corsello, aveva scritto all'assessore anticipando che «in mancanza di nuove risorse dovrà essere immediatamente interrot-

**I lavoratori a rischio**

È esplosa l'emergenza cassa integrazione. Da una settimana all'assessorato al Lavoro si va a caccia di fondi: lo Stato ha concesso quest'anno 20 milioni, la Regione ne ha messi altri 6 ma ne ha già spesi da gennaio a fine maggio 63 per pagare la cassa integrazione a oltre 6 mila fra dipendenti delle aziende in crisi e personale degli enti di formazione. Inoltre sono state già autorizzate nuove immmissioni in cassa integrazione che costerebbero altri 15 milioni: «Sono dipendenti che avrebbero dovuto iniziare a ricevere l'assegno in questi giorni. Bisognerà verificare se rischiano» commenta Giovanni Puccio della Uil.

La sospensione ha due effetti. Le aziende che d'ora in poi vanno in crisi non possono contare sulla cassa integrazione: fino a quando non si troveranno altri soldi, i lavoratori non percepiranno assegno per il periodo in cui resteranno di-

**VERSO LE ELEZIONI.** Show del neo assessore Vecchio: «Da noi burocrazia bizantina e leggi ottuse»

## I paletti dell'Udc al Pd: «Mai le primarie» Grasso lancia Crocetta

PALERMO

I gruppi parlamentari di Udc e Pd si riuniranno oggi per scrivere la mozione di sfiducia a Lombardo, che verrà firmata e depositata alle 16. Fa un passo avanti il cammino dei due partiti verso un'alleanza per le Regionali, anche se restano a sinistra ostacoli che suggeriscono all'Udc di fissare qualche paletto: «Siamo d'accordo sulla sfiducia e sulla corsia preferenziale a una norma che impedisca a Lombardo di



1 Beppe Spampinato. 2 Claudio Barone. 3 Andrea Vecchio. FOTO FUCARINI E ARCHIVIO

fare nomine clientelari» dice Gianpiero D'Alia, leader regionale Udc. «Ma per le alleanze bisogna partire dai programmi. E in ogni caso noi non parteciperemo alle primarie. Mi chiedo anzi quando andrebbero fatte. Forse ad agosto?». È un messaggio alla sinistra. Ieri Rifondazione, con Antonio Marotta, ha definito inaccettabile un accordo con l'Udc. E da quando è iniziato il dialogo fra Udc e Pd sono proliferate le candidature alternati-

ve: da Claudio Fava a Rosario Crocetta passando per Mirello Crisafulli. Proprio Fava ieri ha raccolto l'inaspettato sostegno del procuratore Piero Grasso, che tirando fuori se stesso dal novero dei papabili ha detto: «Se c'è già Crocetta, io che cosa dovrei fare?». Anche nel Pdl cresce il dissenso verso le primarie, proposte dal coordinatore Giuseppe Castiglione e dal capogruppo Innocenzo Leontini. Per il leader palermitano Francesco Scoma «è ingiusto chiedere ai nostro elettori un parere in pieno agosto. Entro il 28 luglio dobbiamo avere un candidato di estrazione moderata e autorevole». Posizione condivisa dall'area ex An con Salvo Caputo.

Intanto ieri il neo assessore alle Infrastrutture, l'imprenditore edile Andrea Vecchio, ha nominato il capo di gabinetto e il suo vice: si tratta

degli ex An, Fulvio Bellomo e Bruno Maccarrone. Vecchio ha illustrato il programma da realizzare nel solo mese in cui sarà in sella prima delle dimissioni: monitoraggio delle incompiute, sblocco dei fondi ex Gescal per le scuole e unità di crisi per le imprese. L'imprenditore che ha denunciato il racket ha glissato sull'inchiesta che coinvolge Lombardo: «Sono fatti suoi». Poi, pur avendo accanto i vertici amministrativi dell'assessorato, si è lanciato in un attacco alla burocrazia definita «bizantina e dormiente». Per l'assessore molte leggi regionali «sono ottuse» e la politica «soddisfa solo appetiti». Poi ha proposto l'accorpamento dei Comuni che gravitano nelle aree metropolitane. Infine ha confessato: «Non vedo Lombardo da quando mi ha nominato». **GIA. PI.**

ta la cassa integrazione». La dirigente avvertiva anche che «tenuto conto delle attuali tensioni sociali, connesse con la grave crisi economica, non può escludersi che dalla interruzione derivino serie influenze di ordine pubblico». Alla Regione hanno calcolato che servono dai 60 ai 70 milioni. E le tensioni sociali stanno già covando: «Se si pensa - spiega Mimma Calabrò della Fisascat - che solo per Migliore a Palermo ci sono 269 cassintegrati, 250 per Max Living e 36 per Elauto, si capisce cosa potrebbe succedere se il sistema si fermasse definitivamente. Il commercio e il terziario non reggerebbero questo ulteriore aggravarsi della crisi». Il problema è che la crisi galoppa e i soldi sono sempre meno. Confindustria segnala che nel primo trimestre dell'anno il ricorso alla cassa integrazione è aumentato del 125%. E, oltre a quelli delle aziende in crisi, il sistema ha dovuto aiutare anche i dipendenti degli enti di formazione visto che i corsi non sono iniziati: 2.500 persone già in Cig e altrettante pronte a entrarvi. Ecco perché l'Inps, che eroga le somme messe a disposizione da Stato e Regione, ha bruciato in 5 mesi il budget di un anno.

**I sindacati**

Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente all'assessore Beppe Spampinato, insediato da dieci giorni. La Uil, col segretario Claudio Barone, va all'attacco: «Quest'anno lo Stato ha messo a disposizione della Sicilia la metà dei fondi rispetto all'anno scorso. E comunque molto meno rispetto a quanto dato alle altre Regioni. Noi chiediamo che i lavoratori della formazione vengano sganciati dalla cassa integrazione e che lo Stato preveda per loro altri aiuti. Di questo passo ogni azienda in crisi procederà direttamente con i licenziamenti. Questo sta già avvenendo nei call center e non possiamo consentirlo. Stiamo organizzando una giornata di protesta di tutti i cassintegrati siciliani». Ma Spampinato ha convocato per oggi un nuovo vertice: «Stiamo verificando delle soluzioni per sbloccare alcuni fondi. La sospensione è solo un provvedimento temporaneo».